

Attualità

AUGURI DI SERENE FESTIVITÀ E DI UN FELICE 2009 DA UNO DEI SETTORI DI PRIMO PIANO DI ASTRA TECH. IL VALORE DEL "RAPPORTO SPECIALE" CON I CLIENTI

Direct Service LoFric

Qualità della vita e cultura dell'uguaglianza

Gli ultimi giorni dell'anno sono sempre l'occasione per fare un po' di bilanci, non necessariamente economici, su quello che si è realizzato nel corso dei dodici mesi e su quello che si potrà fare non appena doppiata la simbolica boa di San Silvestro, tuffandosi in un nuovo anno. È così anche per il Direct Service LoFric, il settore dell'azienda maggiormente in prima linea nell'offrire servizi e soluzioni concrete per soddisfare tutte le possibili esigenze degli utenti LoFric. Un servizio che viene offerto attraverso la gentilezza e la professionalità di quattro operatrici che hanno fatto proprio - e mettono a disposizione di tutti - il "tesoro" di conoscenze di chi, come Astra Tech, ha più di 25 anni di esperienza nell'ambito del cateterismo intermittente. Il Direct Service LoFric fornisce infatti informazioni sicure e documentazione relativa al cateterismo intermittente e all'autocateterismo, per poter scegliere con libertà il prodotto più sicuro e facile da utilizzare in base alle proprie esigenze terapeutiche. Tiene aggiornati, inoltre, sulle novità riguardanti i prodotti LoFric e sulla loro reperibilità presso farmacie, ortopedie e sanitarie. A chi lo richiede, il Direct Service invia poi da provare gratuitamente un kit utile e pratico contenente campioni di LoFric Primo e Hydro-Kit II. Le operatrici spiegano come si può fare per ottenere il rimborso dalla propria Asl, danno informazioni sui centri di riabilitazione ai quali ci si può rivolgere per l'assistenza specialistica e inviano, a chi ne fa richiesta, copia gratuita del Blue Book che contiene 200 risposte sulla mielolesione. Un servizio a 360 gradi, dunque, non solo sul cateterismo e sui prodotti di Astra Tech ma su gran parte del mondo e delle problematiche che stanno dietro la disabilità motoria. Il Direct Service LoFric non è soltanto una voce al telefono, un numero di fax o una e-mail. Come potete vedere nella foto di auguri di questa pagi-



na il servizio ha anche i volti di quattro ragazze: Tiziana Accettella, Arianna Minghetti, Francesca Polidori e Silvia Tugnoli. Sono loro l'anima di questo servizio e di tutte le attività ad esso collegate che negli ultimi anni stanno arricchendo le proposte e gli interessi della Divisione Healthcare Urology di Astra Tech. Insieme a loro, i protagonisti sono però anche tutte le persone che contattano il servizio. Sono loro che permettono di condividere le difficoltà legate a una patologia o di

prendere coscienza dei problemi legati alla rimborsabilità degli ausili e alla loro distribuzione. Spesso è accaduto infatti che le segnalazioni degli utenti abbiano consentito ai responsabili di zona di Astra Tech di intervenire a livello locale per poter risolvere alcuni problemi. Alcuni utenti hanno quindi proposto modifiche ai prodotti che sono servite ad apportare ulteriori miglioramenti, al fine di renderli più pratici e semplici da utilizzare. A questo riguardo va sottolineato che il Direct

Service utilizza le indicazioni ricevute dai clienti e le indirizza direttamente alla casa madre di Astra Tech, in Svezia, per migliorare i prodotti. Il servizio è presente con le operatrici in diverse occasioni: ad esempio presso gli stand di fiere e manifestazioni varie che sono occasioni ulteriori per un contatto diretto, per dialogare, ascoltarsi reciprocamente e scambiare impressioni e opinioni. Di recente questa opportunità si è presentata anche nel corso di tornei sportivi. Ad esempio, nell'ultima edizione del "Trofeo delle Palme" di basket in carrozzina di Loano, che a fine settembre ha visto le ragazze del Direct Service impegnate a bordo parquet in Liguria nel dare una mano per rendere lo svolgimento del torneo ancora più impeccabile e interessante. Sono sempre di più le squadre di basket che, grazie al rapporto creato dal Direct Service LoFric, hanno accettato la sponsorizzazione di Astra Tech, trovando così un supporto nella loro pratica sportiva. Inoltre si devono sempre al lavoro delle operatrici del Direct Service LoFric molti dei contatti con persone e realtà che sono diventate e diventano, quasi ad ogni uscita, storie ed esperienze di vita interessanti da raccontare nelle pagine del nostro WebM@gazine. Tra questi non solo atleti, pazienti o infermieri, ma anche responsabili di Unità Spinali e di centri di riabilitazione, di ambulatori pubblici e privati, medici e familiari di persone con disabilità. A tutte queste persone il Direct Service LoFric ha voluto rivolgere un particolare ringraziamento in occasione delle feste di Natale, perché è soprattutto grazie al loro contributo se è stato ed è possibile fare qualcosa che va oltre il semplice rapporto tra azienda e utente, ed è ancora più importante: promuovere e sviluppare la cultura dell'uguaglianza e del perseguimento di una migliore qualità della vita.

«La mia vita... piena»

Marco Bellotti: lavoro e volontariato

Un grave incidente automobilistico nel lontano 1973, quando aveva 20 anni e faceva il militare negli Alpini a Cuneo. Il ricovero in rianimazione tra la vita e la morte, la lesione alla spina dorsale che lo costringe in carrozzina e il ritorno a casa, dopo sei mesi di ospedale trascorsi tra il neurologico "Besta" di Milano e la riabilitazione al Niguarda. Per Marco Bellotti sembrava una vita segnata e in salita, limitata nelle scelte e nelle opportunità. E invece, per lui come per tante altre persone che hanno affrontato il trauma spinale e l'esperienza della sedia a rotelle, la vita si è presentata sicuramente diversa, ma non per questo meno stimolante e soddisfacente.

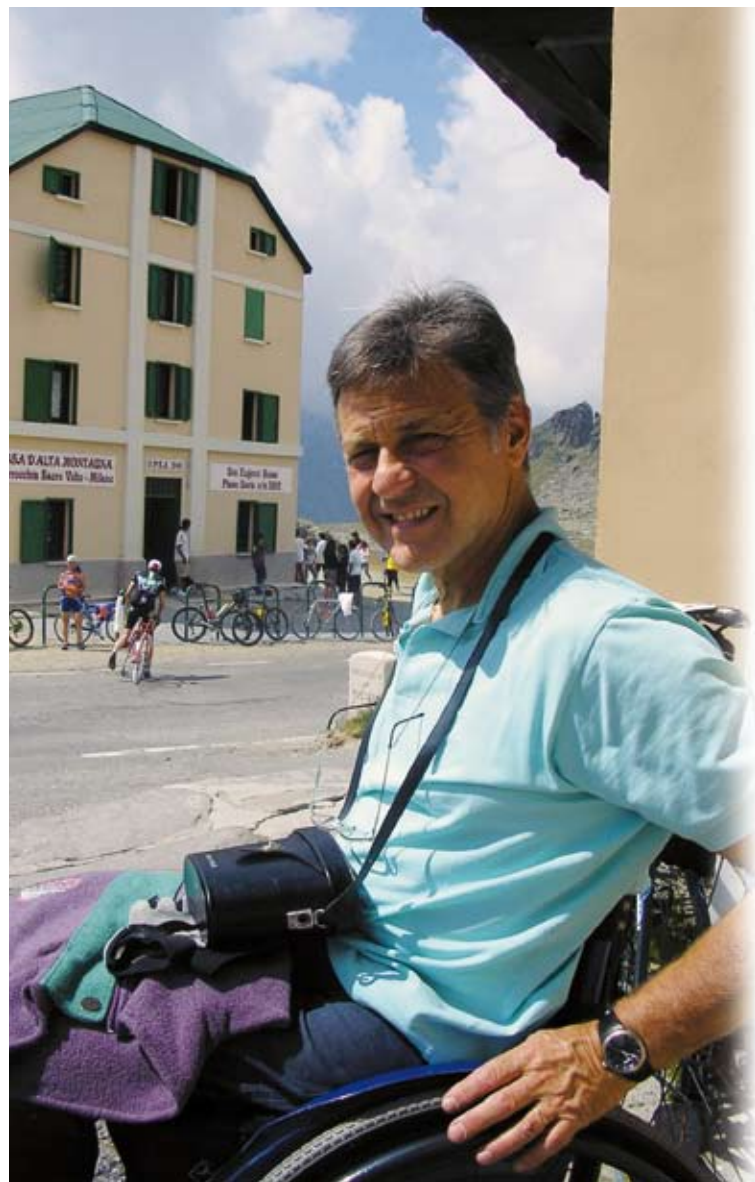
Ce la racconta lui stesso, che continua da sempre a vivere a Mariano Comense con la moglie, due figlie e due nipotini. "Quando andai a fare il militare ero dipendente al centro ricerche della Montedison, avevo studiato alla scuola serale per ottenere il diploma di perito chimico industriale - spiega Marco Bellotti -. Poi l'incidente, il 13 luglio del 1973 sulle montagne del cuneese, al ritorno da una visita a una parente insieme ad un mio commilitone. Non vidi una curva e uscii di strada. Persi conoscenza e, per fortuna, la persona che era con me non si fece quasi nulla e chiamò i soccorsi. Ero in libera uscita, perciò non ebbi nessuna copertura assicurativa, nonostante un contenzioso presso la Corte dei Conti che durò dieci anni e che poi persi".

Dopo la lunga degenza in ospedale, per Marco si trattò di reinventarsi un lavoro e una vita. "Lasciai l'impiego alla Montedison e poco dopo fui assunto dall'ospedale di Mariano Comense come tecnico del laboratorio di analisi - prosegue -. Cominciai così un percorso per equiparare il mio diploma a quello di tecnico di laboratorio. Da allora ho sempre lavorato all'ospedale fino a un mese fa, quando sono andato in pensione. Nel 1992 sono anche diventato responsabile del laboratorio". Era un periodo molto diverso da quello odierno e la sensibilità verso la disabilità era forse più bassa rispetto ad oggi. "Le strutture ospedaliere, nei

miei primi anni di lavoro, non erano il massimo dal punto di vista dell'accessibilità - racconta -, ma me la cavai comunque. Presi la patente e divenni indipendente. Credo poi di aver sempre avuto un rapporto particolare con i colleghi, ma soprattutto con i pazienti, che in me hanno sempre visto una persona più vicina a loro. Il contatto con la gente mi è sempre piaciuto".

Ma l'attività del signor Bellotti non si è limitata al lavoro in ospedale. Tra le tante cose che ha fatto in questi anni anche il volontariato: "Mi sono buttato in mille storie - dice -. Da 15 anni, ad esempio, collaboro con la Fondazione di Don Mazzi, che ha sede a Milano. Lo aiuto nella gestione della Comunità e questo mi impegna molto. Alcuni anni fa ho poi iniziato un'attività di promoter per un'azienda che produce carrozzine nel bolognese. E lì ho avuto occasione anche di conoscere Astra Tech. Fino a tre o quattro anni fa non avevo mai fatto auto-cateterismo intermittente. Me lo avevano consigliato in tanti, anche a livello ospedaliero nelle rare volte che sono stato al Niguarda per delle visite di controllo. Come spesso succede in queste cose, si finisce per chiedersi perché non lo si sia fatto prima. Un amico mi ha portato a Exposanità, dove ho potuto vedere e avere informazioni dirette sui cateteri di Astra Tech. Negli ultimi anni avevo poi avuto frequenti infezioni alle vie urinarie. Così ho iniziato con LoFric Primo e la mia autonomia è molto migliorata, mentre sono calate nettamente l'assunzione di farmaci e le infezioni. Ho potuto continuare anche a praticare sport a livello amatoriale: nuoto spesso e la domenica, con la bella stagione, tiro fuori il mio handbike per girare un po' per le strade della Brianza. Ma non ho mai avuto il tempo di fare sport seriamente".

Il rapporto tra Marco Bellotti e Astra Tech si è poi approfondito negli ultimi tempi: "Qualche tempo fa mi è capitato di complimentarmi via e-mail con l'azienda per il servizio che svolge - racconta -. E da lì è nato uno scambio frequente con alcune operatrici di Astra Tech. Così, dal momento che sono ap-



pena andato in pensione ma penso di essere ancora giovane e di potermi guardare attorno, soprattutto per essere d'aiuto agli altri, ho mandato ad Astra Tech il mio curriculum mettendomi a disposizione per una qualsiasi collaborazione. Chissà che in futuro non si possa fare davvero".

Centri residenziali italiani: elenco on line

E' consultabile on line un elenco aggiornato delle strutture residenziali presenti sul territorio italiano in grado di accogliere le persone con sclerosi multipla. Si tratta di uno strumento a disposizione delle persone con SM (e delle loro famiglie) per aiutarli a valutare consapevolmente la possibilità di seguire un progetto di inserimento residenziale anche temporaneo (le cosiddette "residenze di sollievo"). Per ogni struttura, sono disponibili informazioni relative ai servizi offerti, alla fascia di età degli ospiti, al numero di operatori socio-sanitari presenti, alle procedure per l'accoglienza, alla retta mensile. L'elenco è visualizzabile al seguente link: http://www.aism.it/includes/homepage/home_core_70000.asp?cat=70000&id=3017 Per richiedere maggiori informazioni e approfondimenti è possibile contattare il Numero Verde Aism 800 803028.

Web Magazine numero 66

Editore: ASTRA TECH SPA

Direttore responsabile:
Mauro Curati

Coordinatori interni:
Patrizia Signani, Raffaella Tarascio

Redazione
Buriburi Comunicazione
buriburi@buriburi.it

Comitato Consulenti:
Giulio Del Popolo, Cristina Dieci,
Raffaele Goretti

Progetto Grafico
Laser - Granarolo dell'Emilia (BO)
laser@congressiinrete.it

Registrazione presso il Tribunale
di Bologna num. 7642 del 6/03/2006

DOPO L'APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL DISEGNO DI LEGGE DI RATIFICA DELLA CONVENZIONE ONU, ORA LA PAROLA PASSA AL PARLAMENTO

Osservatorio disabilità Napolitano: grandi potenzialità da promuovere

La Giornata internazionale delle persone disabili, che si è celebrata il 3 dicembre, ha avuto quest'anno in Italia un significato del tutto particolare. Qualche giorno prima (per l'esattezza il 28 novembre) il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge di ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che il Ministro della Solidarietà Sociale Paolo Ferrero aveva sottoscritto per l'Italia il 30 marzo 2007 a New York. L'approvazione del provvedimento è il primo passo verso l'entrata in vigore anche nel nostro paese del documento approvato dall'Assemblea generale dell'Onu. Perché la ratifica diventi operativa, dopo il via libera del governo, il disegno di legge dovrà essere esaminato ed approvato anche dal Parlamento. Come si ricorderà, la Convenzione rappresenta un importante risultato raggiunto dalla comunità internazionale in quanto, sino ad oggi, non esisteva in materia di disabilità uno strumento internazionale vincolante per gli Stati, con l'eccezione delle "Regole Standard ONU sulla disabilità", risalenti al 1993, ma

che sono prive di forza vincolante. La Convenzione si inserisce nel più ampio contesto della tutela e della promozione dei diritti umani, confermando in favore delle persone con disabilità i principi fondamentali in tema di riconoscimento dei diritti di pari opportunità e di non discriminazione. Subito dopo la ratifica da parte del governo e del Parlamento italiano della Convenzione Onu, sarà istituito un Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità. Attraverso questo organismo troverà una collocazione istituzionale la partecipazione delle associazioni rappresentative delle persone disabili alle decisioni del governo, del Parlamento e degli enti locali sulla materia di loro interesse. Secondo quanto sancito dall'art. 33 della stessa Convenzione, infatti, anche l'Italia dovrà dotarsi di una struttura che si occupi di promuovere, proteggere e monitorare l'applicazione del documento Onu. Questo organismo sarà proprio l'Osservatorio, al quale parteciperanno i singoli Ministeri toccati dall'attuazione delle norme previste dalla Convenzione, le Regioni e tutte le autonomie

locali, gli enti preposti all'erogazione dei trattamenti economici (ad iniziare dall'Inps) e a quelli impegnati nella redazione di materiale statistico riguardante la disabilità (anzitutto l'Istat). Con loro ci saranno le parti sociali, esperti, rappresentanti del terzo settore e le associazioni e organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità e dei loro familiari. Importanti parole sono venute poi il 3 dicembre dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. "Dobbiamo procedere sulla strada di un adeguamento generale del nostro habitat e delle nostre strutture alle specifiche esigenze delle persone con disabilità - ha detto in un messaggio inviato in occasione della Giornata internazionale -. I percorsi stradali, i mezzi pubblici devono diventare sempre più agibili per persone con difficoltà motorie e visive; i pubblici esercizi, i musei, le sale per concerti devono potere essere frequentati senza insormontabili difficoltà. Le scuole, le università devono saper valorizzare al meglio le risorse possedute dalle persone diversamente abili e promuovere le loro abilità fisiche e mentali fino alla massime potenzialità".



Fabrizio Caselli, vincitore della MarathonAbile "Nel 2009? Le gare del campionato europeo"

Al terzo tentativo, nella maratona di casa, è riuscito a fare centro. Fabrizio Caselli, di Borgo San Lorenzo nel Mugello, è il vincitore della MarathonAbile, la gara per disabili in handbike che da quattro anni si svolge in contemporanea con la maratona di Firenze, giunta invece già alla venticinquesima edizione. "È stata una gara dura e difficile perché pioveva e faceva un gran freddo - racconta Fabrizio -. Gli iscritti erano 52, ma alla fine hanno partecipato alla gara una trentina di persone, tra uomini e donne provenienti anche da altri Paesi europei. La mia soddisfazione più grande è stata battere il campione altoatesino Roland Ruepp, uno degli atleti italiani di handbike più forti.



Basti pensare che alla 100 chilometri del Passatore di quest'anno, la gara di resistenza che si disputa tra Firenze e Faenza, mi aveva dato quasi due ore di distacco (lui ha completato il percorso in poco più di quattro ore e io in sei)". La carriera agonistica di Fabrizio Caselli, che è paraplegico e che oggi ha quarant'anni, è iniziata da pochissimo, ma sta già dando risultati molto incoraggianti. La prima vittoria è venuta proprio il 30 novembre sul percorso di 42 km e 195 metri che si snoda nel suggestivo

scenario della città di Firenze, con partenza da piazzale Michelangelo e arrivo a piazza Santa Croce. "Il via agli atleti in handbike - spiega Caselli - viene dato qualche minuto prima di quello agli atleti normodotati che corrono la maratona". Fabrizio Caselli fa parte del Gruppo Sportivo Unità Spinale di Firenze, società impegnata in tante discipline sportive per disabili motori. Il Gruppo da quattro anni organizza la MarathonAbile insieme allo staff della Firenze Marathon e al Comune del capoluogo toscano.

L'iscrizione alla gara era gratuita per gli atleti diversamente abili, così come il servizio di assistenza in gara, che è stato garantito da un mezzo messo a disposizione dalla Misericordia di Lastra a Signa. "Le gare le faccio da due anni - spiega Fabrizio -, prima usavo l'handbike solo a livello amatoriale. Frequentando poi il Gruppo Sportivo, mi hanno convinto a fare sul serio e adesso mi alleno praticamente tutti i giorni". E così i primi risultati non hanno tardato ad arrivare: quest'anno

ha partecipato alle otto prove del campionato italiano a squadre e ai campionati italiani assoluti dove si è piazzato al secondo posto nella categoria C, sia nella prova in linea (che si è tenuta in primavera a Marina di Massa) che in quella a cronometro (Casciana Terme). Poi tante maratone: Berlino, Treviso Ferrara e, appunto, Firenze. "Per il 2009 mi piacerebbe partecipare anche a delle gare del campionato europeo - confessa -. Dovrò però trovare dei finanziamenti perché è una cosa abbastanza costosa. Devo poi ringraziare gli amici che mi danno assistenza tecnica e senza i quali non potrei proprio gareggiare". Il primo appuntamento, dopo la pausa invernale, è fissato quindi per aprile in Francia, con la prima prova del campionato continentale. E un pensiero alle prossime Paralimpiadi? "Certo sognare e sperare non costa nulla, ma non credo ce la potrò fare - dice Fabrizio -, anche perché in Italia ci sono sei o sette atleti che sono più forti di me. Ma chissà... sarebbe bello. Anche perché il vincitore della cronometro di Pechino ha ben 52 anni!".

Acacis, squadra "adottata" Bologna, il basket cerca il rilancio

"Quando nel 2002 si è dato vita alla prima squadra di minibasket in carrozzina ci piaceva dire che Bologna non avrebbe mai potuto essere la capitale italiana del basket se non avesse avuto almeno una squadra in carrozzina". È questa la provocazione, e la sfida, che sta dietro la nascita della squadra del circolo ATC Dozza di Bologna e che ci racconta Claudio Cantù, dirigente di questa importante realtà sportiva per disabili. "L'idea nacque nell'ambito del CSH (Coordinamento Sport Handicap) - prosegue Cantù -, un'organizzazione che operava nel territorio di Bologna e provincia con lo scopo di promuovere l'attività sportiva per ragazzi disabili e che decise di collaborare, per il basket, con il circolo "Giuseppe Dozza" dei dipendenti ATC Bologna" (l'azienda dei trasporti pubblici del capoluogo emiliano, ndr). Si cominciò con ragazzi e ragazze che avevano varie disabilità, ma anche normodotati che giocavano assieme a loro a minibasket in carrozzina, per poi concentrarsi soltanto su atleti con disabilità motorie. Nei primi tempi ci si allenava nella palestra dell'ATC, in via Saliceto, poi ci si è spostati alla palestra comunale dell'Arcoveggio, una delle poche in città che possiedono i requisiti di accessibilità ai disabili. "La nostra scelta fin dall'inizio - spiega il dirigente dell'ATC Dozza - è stata quella di lavorare con i giovani e creare una squadra partendo proprio da loro, dai ragazzi disabili bolognesi. Questa è una delle caratteristiche che ci distingue da diverse altre realtà del basket in carrozzina. Magari hanno squadre molto forti in A1, ma hanno giocatori che provengono da varie parti d'Italia, e anche molti stranieri. Noi cerchiamo di valorizzare i giocatori che abbiamo, cercando di coinvolgere anche quelli che ancora non ci conoscono e che potrebbero venire a giocare con noi. Siamo stati divulgatori del basket in carrozzina in Emilia-Romagna, e ora ci hanno seguito anche a Parma, Reggio Emilia e Piacenza con delle realtà giovanili". Una



scolta, quella dei piccoli passi, che ha comunque portato, nel corso degli anni, all'iscrizione alla serie B1 di una squadra di adulti, tutti provenienti dall'esperienza del minibasket. Tra questi anche ragazzi croati e bosniaci che erano ospiti a Bologna e che lì sono poi rimasti. L'età media dei giocatori (circa 25 anni) è comunque bassa, rispetto ad altre squadre. In tutto, tra la squadra di basket e quella del

mini, sono 24 i giocatori dell'ATC Dozza (12 per squadra, quasi la metà di quella del minibasket è composta da ragazze). "Quello che ci preme adesso è allargare la rosa degli atleti e consolidare il gruppo, partendo sempre dai più giovani", aggiunge Cantù. La prima squadra, quella che milita in B1 da tre anni, è allenata al momento da uno dei giocatori, Biagio Saldutto. Quella del minibasket è

invece guidata da due donne: Claudia Bedin e la sua vice Alice Orsini. Entrambe le formazioni si allenano due volte la settimana. L'ATC Dozza sta ora uscendo da un periodo di difficoltà economiche che ne hanno minacciato la sopravvivenza. Lo sponsor unico degli ultimi anni è stato costretto, infatti, a ritirare il proprio sostegno alla squadra. Da un giorno all'altro si sono perciò dovuti trovare nuovi sponsor. Per questo compito è stato chiamato Roberto Bertocchi, che è ora coordinatore del gruppo basket dell'ATC Dozza. "Sono stato delegato dal Circolo a trovare nuovi sponsor per le nostre squadre - spiega il dott. Bertocchi -. Così ho pensato che fosse meglio trovare tante aziende della nostra zona che possano sostenerci, non una soltanto, per non doverci più trovare in una situazione come quella che ci è capitata". Tra le aziende che ora sponsorizzano la squadra dell'ATC Dozza c'è anche Astra Tech. "Grazie al contributo di tanti - dice Bertocchi - siamo ormai riusciti a raccogliere una buona parte dei 40mila euro che sono necessari per affrontare la stagione. Tra le spese anche quella per il noleggio per le trasferte dei pullman attrezzati per disabili in carrozzina. A Bologna non ce ne sono e dobbiamo rivolgerci a Reggio Emilia". A dare una mano al basket in carrozzina ci sta provando anche il grande basket di serie A. Il presidente della Virtus Bologna ha infatti deciso di "adottare" l'ATC Dozza. Prima ha devoluto l'incasso di una amichevole pre-campionato (5000 euro) e poi, in occasione del recente derby contro la Fortitudo, ha lanciato una sottoscrizione tra il pubblico che finora ha portato altri 2400 euro. "Anche all'ATC, tramite il nostro giornalino, abbiamo lanciato una sottoscrizione e a gennaio vedremo quanto siamo riusciti a raccogliere". All'inizio del 2009, passata la paura di scomparire, sarà quindi presentata ufficialmente la squadra e lo staff tecnico, che indossa i colori rosso e blu. Il nome, per ora, è ancora quello, ACACIS, della polisportiva del Circolo ATC Dozza.

A1: Taranto campione d'inverno

Taranto è campione d'inverno. Dopo il successo nello scontro diretto contro il Santa Lucia Roma, che aveva portato la COMES Dream Team sola al comando della serie A1, lo scorso weekend i pugliesi hanno fatto un ulteriore passo in avanti allungando di altri due punti su Roma e chiudendo quindi nettamente al comando il girone di andata. La squadra allenata da Carlo Di Giusto ha infatti perso il derby contro la Lottomatica Elecom Sport Roma e ora si trova a -4 da Taranto, tallonata proprio dai cugini capitolini e da Sassari. Per la COMES Dream Team Taranto la sfida contro il Padova Millennium Basket ha portato la nona vittoria su altrettante partite disputate. Nel derby della capitale era invece partito bene il Santa Lucia, avanti di 5 al termine del primo parziale. Il vantaggio si è ridotto poi a poco a poco, fino ad un ultimo quarto in cui la Lottomatica è riuscita a piazzare un break che ha fissato il punteggio sul 58 a 50 finale. L'Amic Sassari ha espugnato il Palazzetto dello Sport Città Unite e ha fatto suo il derby sardo contro il G.S.D. Porto Torres per 78 a 74. Sconfitta, invece, per il Santo Stefano Banca Marche Porto Potenza Picena in casa della Las Mobili Reg. Abruzzo Amicacci Giulianova. Seconda vittoria stagionale, infine, per la B.A.D.S. Quartu S. Elena che, davanti al proprio pubblico, si è imposta sulla Sanitaria Beni Delfini 2001 Vicenza. In A2, al giro di boa del campionato sono invece due le formazioni al comando: la Pol. Nordest Az. Agr. Castelvecchio e lo Special Bergamo Sport Siemens Montello.

Classifica A1

Taranto **18**; Santa Lucia Roma **14**; Lottomatica Elecom Roma e Sassari **12**; Porto Potenza Picena e Padova **10**; Giulianova **8**; Quartu S. Elena **4**; Porto Torres **2**; Vicenza **0**

Classifica A2

Castelvecchio e Bergamo **16**; Treviso **14**; Napoli e Cantù **12**; Battipaglia **8**; Roma e Bari **4**; Torino e Parma **2**

Classifica Minibasket

Girone A: Montecchio Maggiore **8**, Cantù **6**, Verona **4**, Padova **2**, Reggio Emilia **0**
Girone B: CMB Santa Lucia Sport **4**, Parma e Bologna **2**, Firenze **0**